



Con l'ammorbidente delle restrizioni dovute alla pandemia, la comunità di **Carchitti**, accompagnata dal suo parroco, confermando la sua devozione alla Madonna del Divino Amore, è stato il primo pellegrinaggio ad arrivare al Santuario dopo la chiusura dovuta al covid. Con la solennità legata all'evento sono arrivati cantando; hanno offerto i preziosi frutti della loro terra e, dopo la celebrazione, sono ripartiti camminando all'indietro per non voltare le spalle alla mamma del cielo, mentre cantavano: Addio

*Madonna, noi famo partenza, la nostra presenza dobbiamo lasciar...*

*Vi aspettiamo ancora, carissimi, come aspettiamo tutti i pellegrini che vorranno ridar vita ai tradizionali pellegrinaggi al Santuario cantando: "Viva viva, sempre viva, la Madonna del Divino Amore fa le grazie a tutte l'ore, pure a noi ce l'ha da fa'!".*

*Viva Maria!*



## Pellegrini



# La Madonna del Divino Amore

Anno 88  
n° 1 Giugno 2021



Fotostudio Roma

Vergine Immacolata Maria,  
Madre del Divino Amore,  
Facci santi!

Decreto di Papa Francesco  
 Il Santuario è sede Cardinalizia  
 Decreto di Papa Francesco  
 La notte dei Santuari  
 Saluto del Rettore  
 Attualità di Maria  
 4 giugno 1944, Roma è salva  
 Giornata diocesana del malato  
 Pellegrini

3  
4  
6  
8  
9  
10  
12  
16  
20

## LA MADONNA DEL DIVINO AMORE



Direttore Responsabile  
 Giuseppe Damini  
 Autorizzazione del Tribunale  
 di Roma n° 56 del 17.2.1987

### Editrice

Parrocchia S.Maria del Divino Amore, Via del  
 Santuario 10—00134 Roma  
 Tel. 06.713518 Fax 06.71353304  
 C/C Postale n° 721001

### Redazione

Sacerdoti Oblati e Suore "Figli della Madonna  
 del Divino Amore"

Stampa Mastergrafica S.r.l. Teramo

Grafica Mastergrafica S.r.l. Teramo

Foto Fotostudio Roma

Abbonamento Spedizione gratuita ai Soci

## Santuario della Madonna del Divino Amore

[www.santuariodivinoamore.it](http://www.santuariodivinoamore.it)

Via del Santuario, 10 00134 ROMA - ITALIA

### SANTUARIO

tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

[www.santuariodivinoamore.it](http://www.santuariodivinoamore.it)

[info@santuariodivinoamore.it](mailto:info@santuariodivinoamore.it)

[segreteria@santuariodivinoamore.it](mailto:segreteria@santuariodivinoamore.it)

[rettore@santuariodivinoamore.it](mailto:rettore@santuariodivinoamore.it)

Segreteria ore 9.00-12.00 / 16.00-19.00

Oggetti rel. ore 9.00-12.00 / 16.00-19.00

### PARROCCHIA

Sacra Famiglia del Divino Amore

tel. 06.71351156 - Cell. 379.1152044

[ufficio@parrocchiadivinoamore.it](mailto:ufficio@parrocchiadivinoamore.it)

Ufficio Parrocchiale ore 16.30-20.00

Dal lunedì al venerdì

### CORO MATER DIVINI AMORIS

[www.corodivinoamore.it](http://www.corodivinoamore.it)

[info@corodivinoamore.it](mailto:info@corodivinoamore.it)

### HOTEL DIVINO AMORE

(Casa del Pellegrino)

tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

Cell. 333.3517218

[www.hoteldivinoamoreroma.it](http://www.hoteldivinoamoreroma.it)

[info@hoteldivinoamoreroma.it](mailto:info@hoteldivinoamoreroma.it)

**SUORE - Congregazione delle Figlie  
 della Madonna del Divino Amore**

tel. 06.7135521

[www.fmnda.it](http://www.fmnda.it) - [congregazione@fmnda.it](mailto:congregazione@fmnda.it)

Banca INTESA SAN PAOLO

IBAN: IT 61 S 03069 09606 100 000 013  
 537

### SEMINARIO OBLATI

tel. 06.71351244

[www.divinoamore.it](http://www.divinoamore.it)

### Per raggiungere il Divino Amore

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare  
 Autobus

n.218 da P.za S.Giovanni in laterano

n.702 dalla Metro B stazione Laurentina

Filobus n.74 da Metro B Laurentina e

n.074 da Via Capelli (Fonte Laurentina)

### Recapito del Santuario in Città

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare  
 P.za San Giovanni in Laterano,4

tel.06.69886313

### Per Offerte (S.Messe, Carità, ecc.)

Santuario Divino Amore C/C Postale  
 721001

BCC Roma Ag. 119

IBAN IT 16 B 08327 03241 00000 000

3243

stessi. La malattia ha sempre un volto, e non uno solo: ha il volto di ogni malato e malata, anche di quelli che si sentono ignorati, esclusi. Noi vogliamo riconoscere tutti questi volti. Penso a chi ha una grave malattia fisica; penso a coloro che hanno un disagio mentale, che sono sempre di più, anche a causa della pandemia; penso alla malattia di una dipendenza, che può causare disturbi alimentari o comportamentali; infine penso ad alcune malattie che non sono ancora riconosciute come tali, causando ancor più dolore in chi ne è affetto. Ho saputo che in questo anno l'ufficio della pastorale della salute, in linea con il cammino diocesano, ha proposto vari percorsi di formazione, anche mettendosi in ascolto di alcuni malati, per imparare meglio ad incrociare questi volti, per imparare ad amare, perché tutti possano sperimentare "un di più di misericordia, un di più di vicinanza, un di più di cura". Ricordiamo però che c'è una malattia più grave di tutte: l'indifferenza. L'uomo della

parabola lasciato mezzo morto lungo la strada verso Gerico ha sofferto per questa terribile indifferenza, finché non è arrivato uno sguardo empatico, ricco di compassione, quello del Samaritano: gli si è fatto vicino, si è preso cura di lui, ha versato sulle sue ferite olio e vino in un balsamo d'amore. Mi piace pensare che era lo stesso vino di Cana, segno della presenza di Cristo che dà a ciascuno di noi consolazione e speranza. A Maria, Madre del Divino Amore, ci rivolgiamo con fiducia, certi di essere da lei abbracciati, nell'ora della prova. Con lei invociamo lo Spirito Santo che sana ciò che sanguina, versando sulle nostre ferite il balsamo del suo amore, perché, come ha trasformato l'acqua in vino, trasformi il nostro lamento in danza



Fotostudio Roma



niamo ora all'attesa della Pentecoste. Secondo la tradizione il luogo della venuta dello Spirito è lo stesso Cenacolo. Si tratta di una stanza al piano superiore. Quando ci sono malati, disabili o anziani, bisogna

cercato tutti i modi per sostenere chi è nella malattia; vedo voi volontari che, pur trovando chiuse le vie abituali del servizio, avete testimoniato la volontà di continuare a formarvi per ripartire, con nuove vie di prossimità a chi soffre; vedo poi i tanti ministri straordinari della comunione, chiamati a portare il Signore ai malati, a non lasciarli soli, anche con una telefonata quando non è stato possibile visitarli. Tutti voi siete stati i servi di Cana che, per giorni, settimane e mesi avete riempito le anfore con l'acqua del vostro dono quotidiano. E, mentre si riempivano, avveniva il segno della trasformazione. Avete contribuito a versare il vino nuovo dell'Amore. È questo il segno della speranza: il prendersi cura dell'altro, l'essere vicini, portando Dio anche nell'abisso del dolore e della sofferenza. Ve-

dare una mano per salire le scale. Ma, nella logica del Vangelo, siete stati proprio voi, malati da tempo o quanti si sono ammalati in questo tempo, ad aiutarci a salire, ad elevare la nostra ricerca di significato, a cercare ciò che è essenziale, a cercare Dio. Con la vostra vita e la vostra sofferenza ci testimoniate cosa significa essere cuore a cuore con Cristo. Sì, in questa stanza in cui ci sono Maria, gli apostoli, le donne, c'eravamo e ci siamo anche noi. Non siamo soli! 3 Da questa sala poi scendiamo, con un grande senso di speranza. Il Signore dice a ciascuno di noi: "Avrò cura di te!". Cristo è il medico delle anime e dei corpi e offre a tutti noi una terapia per la vera guarigione. Occorre mettersi in cammino, attraverso diversi passi, dietro i Suoi passi, con una rinnovata fiducia in Lui e in noi

## FRANCESCO VESCOVO SERVO DEI SERVI DI DIO

a perpetua memoria

Secondo l'uso antico della Chiesa, dovendosi assegnare ai nuovi Padri Cardinali Diaconi le rispettive Diaconie, Ci è sembrato opportuno elevare a tale dignità il tempio di

### Madonna del Divino Amore a Castel di Leva

che non è davvero l'ultima (cf Mt 2,6) delle varie chiese dell'Urbe. Seguendo perciò le orme dei Nostri Predecessori, in forza della suprema Autorità Apostolica, innalziamo al grado di Diaconia Cardinalizia il tempio di

### MADONNA DEL DIVINO AMORE A CASTE DI LEVA

con i diritti e i privilegi che sono soliti attribuirsi a tali chiese in Roma. Disponiamo, inoltre, che questa Nostra Lettera sia portata a conoscenza del clero e del popolo di codesta chiesa e che di ciò venga mandata relazione alla Congregazione per i Vescovi, con firma e timbro, come di consueto. E' infine Nostra volontà che questa Costituzione abbia i suoi effetti giuridici ora e in avvenire e che nulla in contrario possa impedirlo.

Dato a Roma, presso San Giovanni in Laterano, il giorno ventotto del mese di novembre, nella vigilia della prima domenica di Avvento, nell'anno del Signore duemilaventi, ottavo del Nostro Pontificato.

FRANCESCO PP.

## IL SANTUARIO è sede CARDINALIZIA



Il Cardinale Enrico Feroci ha preso possesso della diaconia di Santa Maria del Divino Amore a Castel di Leva ieri, 24 maggio, alle ore 12. La cerimonia, prevista inizialmente per il 4 gennaio, era stata rinviata a data da destinarsi come «misura di precauzione – aveva precisato il porporato – dovuta al fatto che» erano stati riscontrati «alcuni casi di positività al Covid-19 nelle comunità femminile e maschile del Santuario. La condizione di isolamento fiduciario» avrebbe impedito pertanto «alle comunità di partecipare a questo evento celebrativo».

brativo».

È stata una celebrazione intima. Nell'omelia della Messa, la prima parola pronunciata dal cardinale è stata «grazie. È la prima parola che io e voi dobbiamo dire – ha affermato -. Grazie al Signore perché ha voluto, attraverso la benevolenza di Papa Francesco, che questo luogo,

fretta, come verso la casa di Elisabetta, quando sa che c'è qualcuno che sta male e poi si ferma, maestra di fede, accanto alle nostre croci. A Cana Gesù ci dà il primo segno, trasformando l'acqua in vino. A Cana Gesù ci dice che c'è una



gioia secondo il mondo – il primo vino – e una Gioia che viene da Dio, il vino migliore. La logica del mondo infatti ci dice che le esperienze belle prima o poi finiscono; che la salute viene meno e quindi rischia di rendere insignificante la vita; oppure che ciò che ci attrae e si crede un bene alla fine si rivela un male e ci rovina. Pensiamo ad esempio a quanti soffrono a causa di una dipendenza, i quali percorrono una via che sembra essere risolutiva ai problemi, diventando poi questa stessa via un problema.<sup>2</sup> Ecco, Dio interviene, ma chiede la collaborazione nostra. Mi piace allora intravedere, dietro le sei anfore di Cana, altrettante file di persone che, come i servi, continuano a contribuire affinché non manchi la Gioia nella nostra vita, anche nella prova. Dietro la prima anfora vedo prima di tutto le

persone malate: voi riempiate queste anfore con la sofferenza e la testimonianza, con l'unione a Cristo e la pazienza dell'amore. I primi operatori della pastorale della salute siete voi. Grazie a voi e alla vostra offerta le nostre comunità crescono nella fede e si uniscono ancor più al Signore crocifisso e risorto. Poi immagino di vedere tante persone, dietro le altre cinque anfore. Vedo voi cappellani, come anche tutti i sacerdoti e i diaconi. In questo periodo non vi è stato sempre possibile essere fisicamente presenti accanto ai malati, ma eravate lì, nella forza dell'intercessione e nella pazienza dell'ascolto; vedo voi religiose, che avete unito ancor di più la vostra vocazione di donne consacrate al vostro lavoro ospedaliero; vedo voi, medici, infermieri e operatori sanitari, a vario livello, che avete

# Giornata Diocesana del Malato

Santuario della Madonna del Divino Amore  
Sabato, 22 maggio 2021

*(Omelia del Cardinale Vicario Angelo De Donatis)*

Carissimi fratelli e sorelle, “Hai mutato il mio lamento in danza”, questo passaggio del salmo responsoriale di oggi racchiude in poche parole l’esperienza di una vita. Immaginiamo la vicenda di una persona colpita da un momento di prova che, dopo tanto tempo, esce da questo periodo di difficoltà. Pensiamo a chi vive la malattia e trova finalmente la via della guarigione. Pensiamo a questa pandemia e alla speranza che ci sia presto un ritorno alla normalità. Proprio a causa della

pandemia non abbiamo potuto celebrare in febbraio la giornata del malato a livello diocesano. Ci ritroviamo oggi, con i limiti delle presenze e del distanziamento, ma con una forte preghiera al Signore, nell’attesa della Pentecoste. In questa attesa dello Spirito Santo, che in questo Santuario invociamo come il Divino Amore, abbiamo una compagnia speciale, di cui la liturgia ci parla per ben due volte: Maria alla festa di nozze e Maria insieme agli apostoli nel Cenacolo. Maria “sta”, ci è vicina, come a Cana, presenza discreta e sicura che fa notare al Figlio l’assenza del vino e si rivolge ai servi perché possano fare qualsiasi cosa dica Gesù. Con cuore e viscere di madre ascolta, osserva, coglie, spinge, accompagna e sostiene, si preoccupa di ogni situazione di sofferenza. Lei va in



santificato da una presenza speciale di Maria da secoli, luogo dell’incontro con Dio attraverso la mediazione di Maria, come consolazione,



**FRANCESCO VESCOVO  
SERVO DEI SERVI DI DIO**

Al Venerato Fratello **Enrico FEROCI**, **Arcivescovo titolare di Passo Corese**, eletto Cardinale di Santa Romana Chiesa, salute e Apostolica Benedizione.

Avendo ritenuto opportuno ascrivere al Collegio dei Padri Cardinali te, Venerato Fratello, ornato di ottime qualità e benemerito della Chiesa, in questo Concistoro, in forza della Nostra potestà Apostolica ti nominiamo Cardinale **Diacono**, con tutti i diritti e i doveri che sono propri dei Cardinali del tuo Ordine, assegnandoti in questa alma Urbe l'insigne tempio di

**MADONNA DEL DIVINO AMORE A CASTEL DI LEVA**

il cui Rettore e Clero insieme con quanti fossero addetti ad esso, esortiamo paternamente perché, quando ne prenderai possesso, ti accolgano con gioia e ti onorino con devota riverenza. Inoltre Ci rallegriamo vivamente con te, perché, eletto nel Senato della Chiesa Cattolica, tu potrai assisterCi nella cura delle questioni di supremo interesse e far onore alla Sede Romana, mentre preghiamo Iddio benignissimo che voglia arricchirti dei Suoi doni e confermarti con la Sua grazia e col suo aiuto.

Dato a Roma, presso San Giovanni in Laterano, il giorno ventotto del mese di novembre, nella vigilia della prima domenica di Avvento, nell'anno del Signore duemilaventi, ottavo del Nostro Pontificato.

FRANCESCO PP.

delle ore 11, la Sindaca Raggi ha offerto il calice votivo quale segno di ringraziamento alla Madonna per la salvezza della città di Roma. E' importante e necessario, ha detto salutanza del passato ci rende



do i presenti alla fine della celebrazione, mantenere di guardare avanti con più viva la memoria di quanto è fiducia e lungimiranza. avvenuto. La consapevolez-

Anche oggi continuiamo a chiedere alla Madonna il suo amorevole intervento perché, come fù per quel primo pellegrino, continui a liberarci dai mali che ci affliggono. Da questa pandemia che attenta alla nostra salute; dai poteri di parte e dalla corruzione che creano ingiustizia; dagli sbandamenti culturali che generano disorientamento e paure che ci dividono e ci allontanano.

D.G.





risaputo che l'ordine nazista Divino Amore proclamando-  
era di resistere agli alleati la "Salvezza del Popolo Ro-  
fino all'ultimo uomo, distrug- mano".  
gendo la città piuttosto che Dalla fine di maggio, con  
lasciarla in mano ai nemici. l'arrivo del primo caldo, ab-  
I Romani non hanno dubbi, biamo ripreso le celebrazio-  
è stata la Madonna a fare il ni all'aperto, proprio ai piedi  
miracolo. Anche il Papa Pio della Torre dove la Madon-  
XII riconosce l'intervento na ha ascoltato il grido di-  
prodigioso e a distanza di sperato di un pellegrino as-  
una settimana, precisamen- sediato da cani famelici, li-  
te l'11 giugno, si reca a berandolo da morte sicura.  
Sant'Ignazio dove, attornia- Da quell'episodio nasce la  
to da una folla innumerevo- storia del Divino Amore.  
le, ringrazia la Madonna del Durante la celebrazione



come aiuto, come ringraziamento, come supporto alle scelte della vita,  
diventasse un punto di riferimento della Chiesa di Roma con il titolo  
cardinalizio. Da oggi e nel futuro – ha aggiunto – la Chiesa di Roma  
guarderà al nostro Santuario non solo come luogo della grazia ma anche  
come luogo significativo e indispensabile alla stregua delle tante  
altre chiese importanti della nostra città».

Centrale, nella riflessione di Feroci, anche il ruolo della "diaconia" in-  
tesa come «servizio, disponibilità a servire il Signore. Mi sembra che  
questa sia la legge fondamentale dell'essere discepoli di Cristo», ha  
detto spiegando il motivo che lo ha spinto, questa volta, ad accettare la  
presa di possesso; cosa che non aveva voluto fare nel luglio del 2019,  
quando il cardinale vicario De Donatis lo aveva nominato parroco di  
Santa Maria del Divino Amore a Castel di Leva. «Avrei dovuto, dopo  
la nomina, prendere possesso di questa stessa chiesa a norma dei cano-  
ni del codice di diritto canonico. Ma mi sono avvalso del canone 527  
che prevede la dispensa dalle modalità per la presa di possesso, come  
d'altra parte ho sempre fatto nelle altre occasioni in cui ho avuto degli  
incarichi nella Chiesa di Roma».



**1 Giugno  
17 Settembre  
2021**

«**GUARDA IL CIELO  
E CONTA LE STELLE**»



**COLLEGAMENTO  
NAZIONALE  
SANTUARI**

UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE  
DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT  
della Conferenza Episcopale Italiana



Dal 1 giugno al 17 settembre  
la porta di ingresso del Santuario  
diventa

**Porta della SPERANZA**

Entrando attraverso la Porta del Santuario si può lucrare l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni: confessione, comunione sacramentale, recita del credo, preghiera per il Papa.

INFO:

[www.oravieneilbello.it](http://www.oravieneilbello.it)



nella Chiesa di San Lorenzo, prima, e poi in quella di Sant'Ignazio a Campo Marzio. Il pericolo che Roma potesse essere spettacolo di un feroce confronto armato tra gli eserciti nemici era quantomai reale. I Romani, intravedendo il pericolo, cominciarono a recarsi in preghiera davanti all'immagine della Madonna, sempre più numerosi invocando la sua intercessione perché Roma fosse rispar-

miata dalla distruzione. Fu fatto un voto, sostenuto dallo stesso Papa Pio XII. Il momento era veramente tragico e la risposta della Madonna non si è fece attendere. Il 4 giugno le truppe alleate entravano in città fino a piazza Venezia senza trovare resistenza perché, poche ore prima, le truppe tedesche avevano lasciato la città andando verso nord. L'accaduto suscitò non poca meraviglia perché si era



# 4 GIUGNO 1944

## ROMA è salva

Domenica 6 giugno, al Santuario, abbiamo rinnovato la lice votivo quale segno di memoria di quanto è avvenuto nel lontano 4 giugno 1944, un evento che ha legato in modo indissolubile la città di Roma alla Madonna del Divino Amore: la salvezza della città..

La Sindaca, Virginia Raggi ha voluto presenziare alla



Fotostudio Roma

celebrazione offrendo il ringraziamento alla Madonna per la salvezza ottenuta. Roma era assediata dai nazisti. Gli alleati si avvicinarono dopo gli sbarchi avvenuti in più posti del centro sud Italia. Don Umberto, su invito del Papa, portò l'affresco della Madonna del Divino Amore in città, per paura che un bombardamento avesse messo a rischio il Santuario e l'Immagine in esso custodita. Fù posizionata

## Lettera del Rettore

**Carissimi amici,  
devoti e pellegrini,**

è sempre un grande piacere potervi rivolgere un saluto e una parola cordiale.

Le restrizioni legate alla pandemia si vanno via via allentando. Ce ne accorgiamo anche dalla maggiore affluenza al nostro Santuario. Sono ripresi anche i pellegrinaggi. La comunità di Carchitti, tanto affezionata alla nostra cara Madonna, ha avuto il privilegio di riaprire la stagione dopo la chiusura.

Il primo giugno il nostro Santuario, insieme ai Santuari di Italia, ha inaugurato un tempo di grazia che durerà tutta l'estate. La porta di ingresso è diventata porta della speranza e si può lucrare l'indulgenza plenaria. Una iniziativa promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana e dal Collegamento Nazionale dei Santuari di Italia. Ci viene offerto un messaggio di speranza perché il PRR (piano nazionale di ripresa e resilienza) ci veda impegnati anche nel campo dello spirito per promuovere una società più umana, più giusta, più solidale, più fraterna.

Domenica 6 giugno abbiamo ricordato la salvezza di Roma. La Sindaca Raggi ha voluto quest'anno rappresentare con la sua persona la città, perché non sia dimenticato quanto la Madonna ha fatto il 4 giugno del 1944, liberando la nostra città da sicura distruzione. Ci fa sempre bene fare memoria del bene ricevuto.

Assicurandovi il nostro ricordo quotidiano per voi e le vostre famiglie, chiediamo alla Madonna di continuare a benedirvi e vegliare su di noi.

Ave Maria e coraggio!

Don Gerardo



# ATTUALITÀ DI MARIA NELLA VITA DI FEDE

**L**a devozione a Maria è considerata, spesso, di minor valore rispetto ad altre espressioni della fede, ma ciò non ha fondamento e dimostrarlo è semplice. Maria è, per antonomasia, la donna che prega: le scene delle nozze di Cana, del Magnificat e della Pentecoste la mostrano in prima linea nel formulare ringraziamenti e richieste. Pregare con Maria è la migliore scuola per apprendere la parola di Gesù: chiedete e vi sarà dato. La delicatezza della Donna si unisce alla forza della Madre in una supplica che ottiene ogni cosa. Aiuto dei cristiani e Porta del cielo sono titoli che indicano in modo puntuale l'efficacia di Maria come compagna di viaggio. Tutto ciò perché è la Madre del Divino Amore, ossia Colei che ha, con lo Spirito Santo, una relazione del tutto speciale. Dio si fa Uomo in Lei per opera dello Spirito, sviluppando una corrispondenza unica ed esemplare. L'unione con lo Spirito Santo ne fa, anche, una custode della dottrina, compito urgente in questi tempi di confusione sui fondamenti della fede. L'unione di Maria con lo Spirito insegna a vivere Dio come presenza interiore, come capirono bene Agostino ("Dio è più intimo a me di me stesso") e Santa Teresa d'Avila (la settima stanza del Castello, la più profonda, il centro della persona). L'essere santi dipende dalla presenza dello Spirito Santo: dunque Maria è Colei che, in questo senso, indica la strada, e accompagna col suo stile materno il pellegrino.

In un clima in cui si è soliti rivendicare diritti, Maria è la Donna che detiene il primo posto in una classifica ideale dell'umanità: in quanto Madre di Dio e della Chiesa, è al di sopra dei santi.

Il sì di Maria è il modello dell'adesione alla verità, che è l'unico modo per arrivare alla vera libertà: un insegnamento essenziale in tempi in cui nell'intimo prevale, spesso, l'anarchia. In Maria si può contemplare l'unione perfetta tra umano e divino.

Chi considera di minor valore la devozione mariana dovrebbe riflettere sul fatto che Cristo è venuto per mezzo di Maria, il cui consenso è dunque decisivo.

Il saluto dell'angelo (rallégrati) indica che Maria è anche garanzia di gioia, il segno più evidente della vittoria sul peccato: se c'è qualcosa che caratterizza il credente è proprio questa presenza ("vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi", spiega Gesù agli apostoli).

In sostanza, Maria è veramente la Porta del cielo: senza di Lei, tutto diventa più difficile.

Don Fabrizio Centofanti,

